

# Azione Cattolica Italiana

## Diocesi di Albenga-Imperia

*“Voi vi riunite in associazione per impegnarvi alla diffusione del Vangelo in fedeltà alla vocazione cristiana. La vostra adesione personale all’Associazione intende esprimere un impegno non episodico, ma permanente, una presenza visibile, una scelta di vita attraverso un’istituzione qualificata di apostolato, promossa dalla stessa gerarchia della Chiesa, dalla quale ricevete un esplicito mandato.”*  
Giovanni Paolo II.

## ATTO NORMATIVO DIOCESANO

### Premessa

cap. 1.	L'Azione Cattolica italiana della diocesi di Albenga –Imperia	artt.	1-4
cap. 2	Adesione e abbonamento alla stampa associativa	artt.	5-10
cap. 3	Articolazioni dell’associazione diocesana	artt.	11-15
cap. 4	Ordinamento dell’associazione diocesana	artt.	16-20
cap. 5	Ordinamento delle associazioni territoriali: parrocchiali e interparrocchiali	artt.	21-25
cap. 6	Disposizioni amministrative	artt.	26-29

## PREMESSA

Il Sinodo diocesano (Costituzioni Sinodali del 29 maggio 2004) chiede alle Aggregazioni Laicali presenti in Diocesi:

- di non rinchiudersi esclusivamente nel proprio ambito;
- di mantenere profondo equilibrio tra momenti formativi e azione missionaria;
- di costituire collegamenti su base vicariale o diocesana, in un dialogo umile, costante e fecondo con i Pastori.

L'A.C. fa sue le Costituzioni Sinodali e, rimanendo fedele allo stile associativo che la caratterizza, non solo collabora con i Pastori, ma si impegna a fare sempre più comunione con tutte le realtà laicali.

L'Azione Cattolica Diocesana per essere segno vivo e fermento nella Chiesa locale, vuole porsi sempre più come associazione unitaria, in cui ragazzi, giovani e adulti, con le loro peculiarità e differenze, vivono e testimoniano insieme la fede in Cristo. A questo scopo momenti forti di spiritualità e formazione unitari scandiscono il cammino associativo.

L'Azione Cattolica Diocesana privilegia la partecipazione dei responsabili ai campi scuola e alle iniziative nazionali, per rendere sempre più forte l'identità associativa, per favorire l'afflusso di nuove idee ed il confronto.

L'Azione Cattolica Diocesana utilizza lo strumento dei campi estivi per ragazzi, giovani e adulti, divisi per settore o insieme in campi unitari per dare l'opportunità alle associazioni parrocchiali o interparrocchiali di vivere un momento forte di A.C.

L'Azione Cattolica Diocesana, incarnata in questo territorio e in questa Chiesa locale, ha sempre lavorato nelle Parrocchie, accanto al Parroco nella formazione e nella testimonianza-missione, con gli adulti, i giovani e i ragazzi.

L'associazione intende ribadire tale impegno, aprendosi anche alle forme di attività pastorale proposte a livello interparrocchiale e zonale. Fedele alle radici e aperta al rinnovamento, ripropone come modello ideale per i laici di AC la figura di Maria, la cui immagine domina la diocesi con la statua posta dall'AC diocesana il 24 luglio 1955 sulla cima del monte Fronté, che, con i suoi 2153 metri, è il più alto della diocesi

## **CAP. 1.**

### **L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA DELLA DIOCESI DI ALBENGA -IMPERIA**

- Art. 1** La vita dell'Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Albenga- Imperia si fonda sui principi stabiliti dallo Statuto Nazionale e si organizza secondo le linee tracciate dall'Atto Normativo Diocesano.
- Art. 2** L'Azione Cattolica Diocesana di Albenga- Imperia ha sede in Albenga (SV), via Medaglie d'oro, n. 73 ed è rappresentata dal Presidente diocesano pro- tempore.
- Art. 3** L'Azione Cattolica Diocesana di Albenga- Imperia si è proposta nel passato e tuttora si propone come lievito che intende perdersi nel buon pane della Chiesa locale.
- Art. 4** Dopo un lungo cammino percorso in sintonia con l'Associazione nazionale, l'A.C. diocesana ha fatto propria la dimensione dell'unità fra le diverse età e condizioni di vita di tutti i suoi membri, i quali cercano di testimoniare il Vangelo come una famiglia che cresce unita, pur nella varietà delle esperienze dei suoi componenti.

## **CAP. 2**

### **ADESIONE E ABBONAMENTO ALLA STAMPA ASSOCIATIVA**

- Art. 5**
- a. L'adesione deve essere proposta e raccolta nei primi mesi dell'anno associativo, in modo tale da concludere tutti gli adempimenti entro il mese di novembre; resta comunque la possibilità di aderire all'A.C. in qualunque momento dell'anno associativo.
  - b. Le associazioni parrocchiali sono tenute a rinnovare l'adesione per il tramite dell'incaricato diocesano, anche quando vengano effettuati telematicamente gli aggiornamenti degli aderenti.
- Art. 6** Il segno dell'adesione (la tessera o altro segno predisposto dal Centro Nazionale e/o segni predisposti dal Centro Diocesano) può essere messo a disposizione delle associazioni parrocchiali in base al numero delle adesioni dell'anno precedente.
- Art. 7**
- a. La festa dell'adesione si celebra l'8 dicembre, per rafforzare e condividere il senso dell'appartenenza all'AC, e per far conoscere l'associazione e le sue attività all'intera comunità parrocchiale e diocesana.
  - b. Per la festa dell'8 dicembre il Centro Diocesano mette a disposizione delle associazioni parrocchiali (interparrocchiali, zonali) sussidi specifici: preghiere, segni, gesti, che uniscano visibilmente tutta la Diocesi.
- Art. 8** L'adesione viene chiesta o rinnovata nell'associazione parrocchiale.
- Art. 9** L'abbonamento alla stampa associativa è sottoscritto al momento dell'adesione, resta comunque la possibilità di abbonarsi alla stampa associativa in qualunque momento dell'anno.
- Art. 10** L'associazione diocesana e le associazioni parrocchiali possono chiedere un contributo, a sostegno delle proprie attività, in abbinamento alla quota di adesione nazionale. Possono, altresì, effettuare sottoscrizioni o predisporre altre iniziative di autofinanziamento.

### CAP. 3

#### ARTICOLAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

- Art. 11** In sintonia con le disposizioni del Sinodo diocesano (Costituzioni Sinodali del 29 maggio 2004), che delinea tre livelli pastorali (parrocchiale, vicariale, diocesano), il Consiglio diocesano:
- a. individua le zone pastorali e ne indica le caratteristiche;
  - b. individua le esigenze di ogni vicariato e di ogni zona pastorale;
  - c. individua gli spazi dove l'Azione Cattolica può rendersi utile in risposta alle indicazioni del Sinodo e alle necessità delle singole parrocchie;
  - d. individua strategie per impiantare l'Azione Cattolica a livello zonale nei singoli settori, avvalendosi dell'esperienza diocesana.
- Art. 12** Per quanto riguarda l'ACR, l'équipe diocesana dell'ACR:
- a. verifica l'esito dell'unione tra diverse parrocchie e gruppi parrocchiali in ambito zonale;
  - b. studia tempi, luoghi modalità e individua persone di riferimento (laici e sacerdoti) per coordinare le attività in ambito zonale;
  - c. studia un progetto insieme a tutti i responsabili ed educatori della zona;
  - d. educa i ragazzi a vivere la vita liturgica domenicale nella parrocchia di appartenenza; favorisce, eccezionalmente, occasioni, più diradate nel tempo, per condividere momenti liturgici particolarmente significativi in ambito più ampio.
- Art. 13** Per quanto riguarda i giovani, l'équipe diocesana dei giovani:
- a. censisce periodicamente i gruppi giovani presenti in ogni zona e, nel rispetto dell'identità di ciascuno, istituisce un coordinamento generale;
  - b. Costituisce o facilita collegamenti tra tutti i giovani o i gruppi ecclesiali della città o della zona in modo che la pastorale giovanile sia unitaria;
  - c. Sceglie alcune linee di progetto annuali o pluriennali, in sintonia con le direttive associative e sinodali;
  - d. Offre, a livello zonale, punti di riferimento validi per la crescita personale e spirituale (direzione spirituale) dei giovani.
- Art. 14** Per quanto riguarda i giovani-adulti, le équipes diocesane di giovani e adulti:
- a. censiscono i gruppi giovani-adulti della diocesi (considerando un arco temporale tra i 25 e i 40 anni) e mappano il loro cammino;
  - b. valutano le esperienze più significative e le modalità per riproporle;
  - c. individuano le zone meno attive e i centri attorno a cui possono nascere gruppi con caratteristiche simili;
  - d. sostengono i giovani adulti perché si facciano carico, a livello operativo, dei bisogni delle comunità parrocchiali;
  - e. offrono strumenti e sussidi ai giovani adulti, perché si dedichino alla formazione personale;
  - f. invitano i giovani adulti ad impegnarsi nel servizio educativo e nella cura delle necessità pastorali della zona in cui vivono.

- Art. 15** Per quanto riguarda gli adulti, l' équipe diocesana degli adulti:
- a. riconosce alla fascia d'età degli adulti un duplice ruolo:
    - la memoria
    - il sostegno alle fasce più giovani;
  - b. ricerca nuove modalità di gruppo formativo con giovani adulti e giovani;
  - c. invita gli adulti a farsi carico dei bisogni reali delle comunità parrocchiali a livello operativo: animazione ricreativa, liturgica, sostegno agli anziani, ai giovani, ai poveri;
  - d. favorisce la costituzione di un piccolo gruppo di riferimento per ogni vicariato formato da un rappresentante per ogni settore e un sacerdote; tali persone sono scelte tra quelle particolarmente impegnate nella pastorale della zona;
  - e. sollecita il confronto periodico di tale gruppo con la Presidenza Diocesana di Azione Cattolica, col Consiglio Diocesano e le équipes, e favorisce la sua collaborazione con le nascenti strutture vicariali-diocesane proposte dal Sinodo per l'attuazione del Sinodo stesso.

#### **CAP. 4**

### **ORDINAMENTO DELLA ASSOCIAZIONE DIOCESANA (gli organi dell'Associazione diocesana)**

**Art. 16 L'Assemblea Diocesana**

E' l'espressione più completa dell'associazione, in cui l'A.C. si riconosce.

E' il momento fondamentale in cui l'associazione trova l'occasione per fare formazione, per verificare il cammino svolto, per programmare quello futuro, per rinnovare l'adesione all'associazione, per eleggere i componenti del nuovo Consiglio Diocesano.

L'assemblea diocesana viene convocata dal Consiglio diocesano e può essere ordinaria o straordinaria, qualora il Consiglio stesso ne ravveda l'esigenza.

- a. L'assemblea Diocesana ordinaria viene convocata di norma a conclusione del triennio in vista del rinnovo del Consiglio Nazionale. Per fare ciò è necessario che le Parrocchie provvedano, prima dello svolgimento dell'Assemblea Diocesana, a rinnovare i loro Consigli per mezzo delle Assemblee Parrocchiali.
- b. All'Assemblea Diocesana sono chiamati a partecipare:
  - gli aderenti e i simpatizzanti;
  - i componenti del Consiglio Diocesano in carica;
  - i rappresentanti delle Associazioni di A.C. e i rappresentanti dei movimenti MSAC e MLAC nonché della FUCI, MEIC, MIEAC qualora formalmente costituiti nella Diocesi, partecipano all'assemblea in numero variabile da tre a nove per ogni movimento; i rappresentanti delle realtà locali presenti nella Diocesi, al fine di perseguire le mete di condivisione e unione fraterna fra i diversi carismi, sotto la guida dell'unico Spirito che tutti guida e protegge.

Tra i convocati hanno diritto di voto:

- i componenti del Consiglio Diocesano uscente
- i componenti dei Consigli Parrocchiali: il Presidente Parrocchiale e i

rappresentanti dei settori adulti, giovani, A.C.R. (massimo due persone per ogni settore). Le associazioni parrocchiali con oltre cento aderenti hanno un rappresentante con diritto di voto in più.

- I rappresentanti di MSAC e MLAC, qualora formalmente costituiti in diocesi, in numero variabile da tre a nove per ogni Movimento

**c. Il Consiglio Diocesano sceglie un tema per l'Assemblea Diocesana;**

L'Assemblea Diocesana:

- si svolge in un luogo di importanza "aggregativa" e spirituale per la diocesi alla presenza del Vescovo;
- il presidente viene scelto dal Consiglio Diocesano;
- comprende:
  - un momento di formazione sul tema scelto per l'assemblea (ad es. intervento di un membro del Consiglio Nazionale);
  - la S. Messa, preparata con cura in quanto momento culminante di festa (canti, preghiere particolari, processione offertoriale con simboli associativi.);
  - il pranzo, momento di condivisione fraterna e unitaria;
  - momenti di revisione dei settori (adulti, giovani, A.C.R.);
  - l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano secondo le seguenti modalità:
    1. il Consiglio Diocesano uscente:
      - sceglie i componenti della commissione elettorale: presidente più 2 scrutatori;
      - propone i candidati per il nuovo Consiglio Diocesano. suddivisi in 4 liste: Lista Adulti, Lista Giovani, Lista ACR, Lista Unitaria (possono proporsi in questa lista i membri del Consiglio Diocesano uscente e i presidenti parrocchiali in carica)
    2. ogni avente diritto di voto può esprimere fino a 2 preferenze per ciascuna lista;
    3. entrano a far parte del Consiglio Diocesano i primi quattro eletti di ogni lista
    4. l'Assemblea Diocesana dà mandato al Consiglio Diocesano di eleggere i rappresentanti diocesani all'Assemblea Nazionale.

**Art. 17 Il Consiglio Diocesano**

**a.** il Presidente Diocesano convoca il Consiglio Diocesano almeno 1 volta ogni 2 mesi

**b.** fanno parte del Consiglio Diocesano:

- gli eletti dall'Assemblea Diocesana;
- il Presidente Diocesano del mandato precedente;
- il Presidente Diocesano (nominato dal Vescovo, come indicato dall'art. 17), i vicepresidenti adulti e giovani ed i responsabili dell'ACR (eletti dal Consiglio Diocesano tra gli aderenti all'Associazione Diocesana su proposta delle équipes) ;
- I Segretari Msac, Mlac o i Presidenti di Meic, Mieac e Fuci, qualora formalmente costituiti in diocesi
- il segretario e l'amministratore, eletti dal Consiglio Diocesano su proposta dei

Presidente (possono essere scelti tra gli eletti o tra gli aderenti all'Associazione Diocesana).

– l'Assistente Unitario e gli Assistenti dei Settori, nominati dal Vescovo;

- b. il Consiglio Diocesano, attento all'unicità della persona, forma i suoi responsabili al fine di garantire la crescita di una matura coscienza umana e cristiana; per realizzare tale progetto di formazione affianca ai momenti "tecnici" ed organizzativi, momenti di riflessione, meditazione, preghiera, catechesi e confronto integrati alla definizione e alla verifica della programmazione associativa; in conseguenza di ciò dispone l'Ordine del Giorno di ogni incontro in modo tale da includere sia le urgenze che ogni "tempo" evidenzia, sia momenti di formazione (riflessione su letture di attualità, meditazione di brani biblici, approfondimenti di temi associativi); riserva, infine, in ogni Anno Associativo un fine settimana alla spiritualità.

#### **Art. 18 Il Presidente Diocesano**

- a. Il Vescovo nomina il Presidente Diocesano scegliendolo fra una terna di candidati proposti dal Consiglio Diocesano nominata secondo la procedura indicata dall'art. 10.2.d del Regolamento nazionale di attuazione.
- b. Il Presidente Diocesano rappresenta, all'interno della Chiesa particolare, l'Associazione Diocesana, ne coordina gli organi e ne garantisce l'unitarietà.

#### **Art. 19 La Presidenza Diocesana**

- a. Il Presidente Diocesano convoca la Presidenza Diocesana almeno una volta ogni 2 mesi in alternanza al Consiglio Diocesano;
- b. partecipano alla Presidenza Diocesana il Presidente Diocesano, i Vice-presidenti Giovani e Adulti, il Responsabile e Vice-responsabile A.C.R., il Segretario, l'Amministratore, l'Assistente Unitario e un Assistente per ogni Settore ed Articolazione;
- c. la Presidenza Diocesana cura i tempi e i modi di attuazione degli obiettivi scelti dal Consiglio Diocesano, coordina l'attività associativa, individua le esigenze concrete della vita dei settori.

#### **Art. 20 Le Équipes**

- a. Le équipes sono gruppi di persone che insieme ai consiglieri di ogni settore si occupano della gestione e organizzazione delle attività dei settori adulti, giovani e A.C.R.; i Vicepresidenti e i Responsabili A.C.R. scelgono tra gli aderenti all'Associazione collaboratori per realizzare concretamente le linee guida dettate dal Consiglio Diocesano; è importante che siano in esse rappresentate tutte le realtà esistenti in Diocesi (territoriali e tipologiche);
- b. ogni équipe sceglie i propri modi e tempi di lavoro, adeguandoli alle esigenze personali dei membri e del settore per cui lavorano, pur tenendo conto che la programmazione e le scelte operative più importanti sono sempre subordinate al Consiglio diocesano.

### **CAP. 5**

#### **ORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI: PARROCCHIALI E INTERPARROCCHIALI**

#### **Art. 21 L'Assemblea dell'Associazione Parrocchiale**

L'assemblea dell'associazione parrocchiale è composta da tutti gli aderenti

dell’Azione Cattolica Italiana giovani, adulti e ragazzi, questi ultimi rappresentati dagli educatori; discute ed indirizza le linee programmatiche dell’associazione in sintonia con il piano pastorale parrocchiale; elegge il consiglio parrocchiale, rappresentativo delle componenti dell’associazione; si riunisce almeno 2 volte nell’anno associativo e comunque quando lo richiedano il consiglio od almeno un terzo dei soci.

#### **Art. 22. Modalità di elezione del Consiglio Parrocchiale**

- a. Il Consiglio parrocchiale è formato dai membri eletti dall’assemblea. Il numero dei consiglieri è fissato in un massimo di 6 (fino a 2 per ogni settore presente nella associazione)
- b. Tutti *i* soci, adulti e giovani, in regola con l’adesione, godono dell’elettorato passivo ed attivo. Le operazioni di voto, a scrutinio, si effettuano tenendo presente le seguenti modalità: si formano tre liste una per il Settore adulti, una per il Settore giovani ed una per i responsabili dell’ACR, garantendo in ciascuna un’equa rappresentanza ad ambo i sessi, le quali contribuiscono alla determinazione di un terzo del Consiglio. Ogni elettore può esprimere due preferenze per ciascuna lista presentata. Ultimate le operazioni di voto, risultano eletti i soci che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti risulta eletto il più anziano di ogni lista.
- c. I Consiglieri possono indicare un Segretario/Amministratore su proposta del Presidente.
- d. Possono partecipare al consiglio parrocchiale con voto consultivo, qualora se ne avverta l’opportunità, gli animatori dei gruppi adulti, giovani, giovanissimi e gli educatori dell’ACR.
- e. Le operazioni elettorali devono essere verbalizzate; una copia del verbale deve essere trasmessa alla presidenza diocesana, che a sua volta ha il dovere di trasmettere al vescovo l’elenco dei presidenti parrocchiali designati per la relativa nomina.
- f. All’assemblea elettiva dell’associazione parrocchiale partecipa, al fine della sua regolarità e validità, un rappresentante del consiglio diocesano senza diritto di voto.

#### **Art. 23 Ruolo e funzioni del Consiglio Parrocchiale**

- a. Il consiglio parrocchiale ha la responsabilità della vita e delle attività delle associazioni parrocchiali, con il compito di attuare i progetti, gli obiettivi e gli indirizzi programmatici emersi dall’assemblea parrocchiale.
- b. Designa il presidente parrocchiale e il Segretario /Amministratore.
- c. Studia, promuove e cura le iniziative a carattere spirituale, culturale e di identità associativa.
- d. Individua in stretta collaborazione con il parroco i responsabili educativi dei vari gruppi, ne cura la crescita vocazionale e la formazione.
- e. **Approva annualmente il rendiconto economico e finanziario.**

#### **Art. 24 Il Presidente dell’Associazione Parrocchiale**

- a. Il presidente parrocchiale viene designato dal consiglio parrocchiale e nominato dal vescovo.
- b. Il presidente parrocchiale promuove, coordina, convoca e presiede il consiglio parrocchiale ed indice le assemblee. Propone il Segretario/Amministratore, eletti



dal consiglio

**Art. 25 La struttura dell'Associazione Interparrocchiale**

- a. Gli organi, la composizione, le modalità di elezione e di funzionamento delle associazioni interparrocchiali sono simili a quelli delle Associazioni parrocchiali.
- b. Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento nazionale di Attuazione riferite all'associazione nazionale e le norme del presente Atto Normativo riferite all'associazione diocesana.

**CAP. 6  
DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE**

**Art. 26 Criteri generali**

- a. L'AC diocesana trae le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle proprie attività essenzialmente da tre fonti:
  1. gestione delle adesioni all'Azione Cattolica Italiana;
  2. gestione dei Campi Estivi;
  3. contributi da parte di terzi
- b. Le suddette risorse finanziarie vengono utilizzate per:
  1. organizzazione e svolgimento delle attività proprie dell'Associazione: incontri, convegni, campi scuola, segreteria;
  2. partecipazione di membri del Consiglio Diocesano o delle Equipages Diocesane ad attività formative e associative;
  3. elargizione di contributi a terzi e/o associazioni a fini caritativi, educativi, pastorali.

**Art. 27 Contributi associativi**

- a. Il Consiglio Diocesano stabilisce annualmente i modi, i tempi e le quote associative per il rinnovo dell'adesione all'Azione Cattolica Italiana;
- b. le quote richieste alle Associazioni Parrocchiali ed ai singoli aderenti vengono definite tenendo conto degli importi indicati dal Centro Nazionale, a titolo di adesione e di abbonamento alla stampa associativa, e di un contributo da trattenere per le proprie attività. Quest'ultimo, dovendo rappresentare il "segno" tangibile e il sostegno di ogni aderente all'Associazione Diocesana, viene stabilito in una quota uguale per tutti, tenendo però in particolare considerazione le agevolazioni legate ai nuclei familiari.

**Art. 28 Altre risorse patrimoniali**

- a. La gestione diretta dei Campi Estivi, Campi Scuola ed altri soggiorni associativi permette di accantonare risorse finanziarie pur mantenendo le quote di partecipazione ad un livello molto economico ed accessibile;
- b. qualora ci si avvalga di strutture gestite da terzi, le quote di partecipazione vengono determinate di volta in volta in base alle rette ed ai costi sostenuti;
- c. l'Associazione Diocesana di A.C. riceve contributi da Enti e similari, finalizzati allo svolgimento di attività socio-educative. Può ricevere contributi e donazioni anche da parte di terzi.

**Art. 29 Gestione amministrativa**

- a.** La responsabilità amministrativa spetta alla Presidenza Diocesana ed in particolare all'Amministratore, coadiuvato da un Comitato per gli affari economici, con funzioni consultive, per la gestione ordinaria e per i rapporti economici con il Centro Nazionale, le Associazioni Parrocchiali e con gli Istituti Bancari.
- b.** Il Comitato per gli affari economici è composto dall'Amministratore, che lo presiede, e almeno da due soci competenti in materia amministrativa eletti dal Consiglio diocesano su proposta del Presidente diocesano
- c.** stante la natura "senza scopo di lucro" dell'Associazione ed in linea con le finalità istituzionali, viene stabilito che le eventuali disponibilità finanziarie, eccedenti le necessità correnti e le previsioni di spesa future, dovranno essere destinate ad opere caritative, assistenziali, educative, appositamente segnalate e deliberate dal Consiglio Diocesano.